



Prefettura di Teramo

Ufficio territoriale del Governo



**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA
INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI
IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI
RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI
TORRICELLA SICURA**

ai sensi dell'art. 26 bis del D.L. n. 113/2018, convertito dalla L. n. 132/2018

PARTE GENERALE

2024



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

Indice generale

PARTE GENERALE - Modello operativo di intervento	3
1. ABBREVIAZIONI.....	4
2. GLOSSARIO.....	6
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	8
4. PREMESSA.....	10
5. INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI.....	12
6. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI.....	13
7. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI	15
7.1. Bonifica e ripristino del sito successivo all'attuazione del P.E.E.	16
8. COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE	18
8.1. Centro Coordinamento Soccorsi.....	19
8.2. Posto di Comando Avanzato	20
8.3. Centro Operativo Comunale.....	23
8.4. Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse	23
8.5. Funzioni di supporto.....	23
9. MODELLO DI INTERVENTO	28
9.1. Prefettura	29
9.2. Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti.....	29
9.3. Comando dei Vigili del Fuoco	30
9.4. Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente – A.R.T.A. Abruzzo.....	31
10. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL P.E.E.	36
10.1. Piano operativo per il soccorso tecnico urgente	37
10.2. Piano operativo per il soccorso sanitario	39
10.3. Piano operativo per la viabilità.....	40



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

10.4. Piano operativo per l'evacuazione assistita	41
10.5. Piano operativo per la sicurezza ambientale	41
11. COMUNICAZIONE: INFORMAZIONE PREVENTIVA ALLA POPOLAZIONE E PIANO OPERATIVO PER LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA.....	43
11.1. Informazione preventiva alla popolazione	43
11.2. Piano operativo per la comunicazione in emergenza	43
12. VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL P.E.E.	47
12.1. Modifica/inserimento/cancellazione delle schede gestori	47
12.2. Aggiornamento dei dati necessari alla gestione	47
12.3. Aggiornamento del Piano	47
12.4. Sperimentazioni	47

ALLEGATI: PARTE SPECIALE – Impianti ubicati nel Comune di Torricella Sicura



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

PARTE GENERALE - Modello operativo di intervento



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

1. ABBREVIAZIONI

A.R.P.C.	Agenzia Regionale di Protezione Civile
A.R.T.A.	Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente
A.S.L.	Azienda Sanitaria Locale
C.C.S.	Centro Coordinamento Soccorsi
C.O.C.	Centro Operativo Comunale
C.R.I.	Croce Rossa Italiana
CC.	Carabinieri
C.O.	Centrale Operativa
D.T.S.	Direttore Tecnico dei Soccorsi (Comandante VV.F. o suo delegato)
D.S.S.	Direttore dei Soccorsi Sanitari
FF.O.	Forze dell'Ordine
G.d.F.	Guardia di Finanza
Linee Guida	Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (approvate con D.P.C.M. del 27 agosto 2021)
P.C.	Protezione Civile
P.C.A.	Posto di Coordinamento Avanzato
P.E.E.	Piano di emergenza esterna
P.E.I.	Piano di emergenza interna
P.M.A.	Posto Medico Avanzato
PP.OO.	Presidi ospedalieri
P.S.	Pronto Soccorso
R.F.I.	Rete Ferroviaria Italiana



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

S.S.R.	Servizio Sanitario Regionale
S.O.	Sala Operativa
S.O.R.	Sala Operativa Regionale
U.C.L.	Unità di Comando Locale
VV.F.	Vigili del Fuoco



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

2. GLOSSARIO

Allarme-emergenza	Stato di attuazione del PEE relativo ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto, per cui si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.
Area di attesa	Luoghi di primo ritrovo in sicurezza per la popolazione.
Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso istituito in Prefettura.
Centro Operativo Comunale (COC)	Organo comunale di cui si avvale il Sindaco per coordinare le attività di soccorso, informazione e assistenza della popolazione.
Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS)	Responsabile operativo appartenente al Corpo Nazionale dei VV.F., come definito dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 maggio 2006 e dalla Direttiva PCM del 3 dicembre 2008. Esso opera anche ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 139/2006.
Distanza di attenzione	La massima distanza tra il confine dell'area su cui insiste l'impianto di stoccaggio e/o trattamento dei rifiuti ed il confine dell'area di pertinenza dei bersagli sensibili o l'estremità degli elementi rilevante (es. corso d'acqua, autostrada, ecc.), per la quale l'impatto di un incendio potrebbe ritenersi non trascurabile in termini di effetti sulla salute umana e sull'ambiente e tale da richiedere provvedimenti di ordine pubblico; in particolare, quindi, definisce l'ambito per la identificazione degli elementi territoriali sensibili (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc).
Gestore	Persona fisica o giuridica che detiene o gestisce lo stabilimento o l'impianto.
Posto di Coordinamento Avanzato (PCA)	Posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, coordinato dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) che si avvale della collaborazione dei responsabili sul posto degli altri settori di intervento (Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Ambiente, assistenza alla popolazione).



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

Preallarme	Stato di attuazione del PEE relativo ad evento incidentale per il quale la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose) è tale da venire percepito chiaramente dalla popolazione esposta anche nel caso in cui i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia e che può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.
Sala Operativa della Prefettura di Teramo	Sala operativa unica ed integrata di livello provinciale, che attua quanto stabilito in sede di CCS.
Sala Operativa Regionale (S.O.R.)	Sala operativa di livello regionale, istituita presso l'Agencia Regionale di Protezione Civile, quale Struttura del Servizio Emergenze di Protezione Civile. Costituisce, in particolare, il centro tecnico di raccolta notizie, comando, coordinamento, comunicazione e controllo ai fini dell'attività di protezione civile di competenza della Regione Abruzzo.
Tecnico abilitato	Professionista pubblico o privato iscritto in albo professionale che opera nell'ambito delle proprie competenze.
Zona di pianificazione	Zona individuata nella fase di pianificazione in funzione delle specifiche azioni di intervento e soccorso dei diversi enti e strutture coinvolti nell'attuazione del PEE.; la sua superficie è sempre uguale o maggiore alla superficie della zona esterna all'impianto individuata dalla "distanza di attenzione".
Zona di soccorso	Area in cui opera il personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VV.F. ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale.
Zona di supporto alle operazioni	Zona localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, individuata in fase di pianificazione e comunque verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell'evento, al fine di consentire la migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale dell'intervento. In questa area sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato (PMA), ecc.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

3.NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Di seguito sono riportati i principali riferimenti normativi utilizzati nella stesura del presente piano:

- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 febbraio 1998 - “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- Decreto Legislativo n. 209 del 24 giugno 2003 - “Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso”;
- Decreto Legislativo n. 139 dell’8 marzo 2006 - “Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 1 della legge 29 luglio 2003, n. 229;
- Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 - “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- Indicazioni coordinamento operativo (DPCM 6 aprile 2006, Decreto del Capo Dipartimento PC n. 1636 del 2 maggio 2006);
- Decreto del Ministero dell’Ambiente 8 aprile 2008 e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008;
- Decreto Legislativo n. 49 del 14 marzo 2014 - “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)”;
- Legge n. 56 del 7 aprile 2014 - “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- Decreto del Ministero dell’Interno del 3 agosto 2015 e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 - “Codice della Protezione Civile” e s.m.i.;
- Protocollo d'intesa che istituisce in via sperimentale il “Piano d’azione per il contrasto dei roghi da rifiuti” del 19 novembre 2018;
- Legge n. 132 del 1° dicembre 2018 - “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'Interno e l'organizzazione e il funzionamento dell’Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”;
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 gennaio 2019 recante: “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”;
- Circolare del Ministero dell'Interno e del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2019 recante: “Disposizioni attuative dell’art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 - prime indicazioni per i gestori degli impianti”.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

- Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti approvate con D.P.C.M. del 27 agosto 2021 (pubblicato in G.U. n. 240 del ottobre 2021).



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

4. PREMESSA

Il Piano di Emergenza Esterna rappresenta il documento ufficiale con il quale il Prefetto predispone la risposta di protezione civile per mitigare gli effetti dannosi di un incidente nelle aree esterne al perimetro aziendale interessate dall'evento.

L'obiettivo del presente P.E.E. è, pertanto, quello di fornire le indicazioni necessarie per l'attivazione di interventi tempestivi, mirati e coordinati nel caso di accadimento di un evento incidentale che potrebbe estendersi al di fuori dei confini dell'impianto ed interessare la popolazione nelle zone a rischio individuate.

L'art. 26-bis della legge 1° dicembre 2018, n. 132 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre 2018, n. 281 ed entrata in vigore il 4 dicembre 2018) di conversione del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, ha previsto l'obbligo di predisporre un apposito "piano di emergenza interna" per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, nonché la predisposizione del "piano di emergenza esterna" elaborato dal Prefetto d'intesa con le Regioni e gli Enti interessati, sulla base delle informazioni fornite dai gestori stessi.

Con tali presupposti appare opportuno adottare uno strumento funzionale, come il presente PEE - predisposto secondo le indicazioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri previsto dal comma 9 dell'art. 26-bis del suddetto decreto legge, contenente le linee guida per la predisposizione dei Piani di Emergenza Esterna e per la relativa informazione alla popolazione, pubblicato il 7 ottobre 2021 - al fine di organizzare una risposta efficace alle emergenze dovute a sviluppi incontrollati che potrebbero verificarsi a seguito di incidenti all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti.

Si evidenzia che le disposizioni di cui all'art.26-bis della predetta legge 1° dicembre 2018, n. 132, non si applicano agli impianti che ricadano nell'ambito di applicazione del D.lgs. n. 105/2015.

Gli obiettivi fondamentali del PEE sono:

- 1) il controllo e la mitigazione degli effetti prodotti dagli eventi incidentali;
- 2) la messa in atto delle misure necessarie per proteggere l'uomo, l'ambiente ed i beni dalle conseguenze di incidenti;
- 3) l'informazione preventiva alla popolazione e alle Autorità locali competenti circa le procedure stabilite a tutela della pubblica incolumità;
- 4) il "ripristino ed il disinquinamento dell'ambiente".

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterna degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti ubicati nel Comune di Torricella Sicura.

Il Piano è stato elaborato nell'ambito di tavoli tecnici interistituzionali, coordinati dalla Prefettura di Teramo, ai quali hanno partecipato, oltre ai rappresentanti dei Comuni nel cui territorio sono presenti impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, i referenti delle Amministrazioni e degli Enti, a vario titolo coinvolti.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

Esso si basa sulle informazioni e sugli elementi trasmessi al Prefetto dal gestore dell'impianto e sulle ulteriori informazioni che i tavoli interistituzionali hanno ritenuto di dover richiedere al gestore. Il documento è volutamente snello e modulare, allo scopo di offrire uno strumento adeguato alla gestione dell'emergenza ed è organizzato secondo uno schema logico che prevede:

- una **parte generale**, nella quale è definito un **modello operativo d'intervento** chiaro ed univoco in caso di incidenti che interessino gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti presenti sul territorio provinciale, che definisce le competenze, in termini generali, di ciascun Ente, Ufficio e Comando di cui all'Elenco di distribuzione
- una **parte speciale**, costituita da un inquadramento territoriale e da una sintetica descrizione del rischio, entrambi sostanziati da **schede tecniche riferite ad ogni singolo impianto** redatte in conformità alle previsioni della sezione C delle Linee Guida. Nelle schede tecniche vengono riportati, tra l'altro, gli elementi fondamentali sulla base delle caratteristiche proprie dell'impianto, delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte nell'evento (identificazione e caratteristiche dei rifiuti gestiti) e del territorio in cui l'impianto è inserito (inquadramento area di localizzazione dell'impianto), la tipologia del sito di stoccaggio e le sue caratteristiche, gli elementi del territorio che possono essere coinvolti negli scenari incidentali, le risorse operative per la gestione delle emergenze, i sistemi di allertamento della popolazione.

La presente pianificazione si applica alle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti ricomprese nel campo di applicazione delle "Linee Guida", di cui all'elenco dei gestori iscritti al R.I.P., trasmesso dalla Provincia di Teramo con nota n. prot. 5760 del 24/01/2022, nonché all'elenco dei gestori assoggettati ad autorizzazione regionale, accessibile sul portale telematico "O.R.SO. 3.0 (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale)", in giusta nota n.prot. 9844 dell'08/02/2022 inviata dalla Regione Abruzzo.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

5. INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

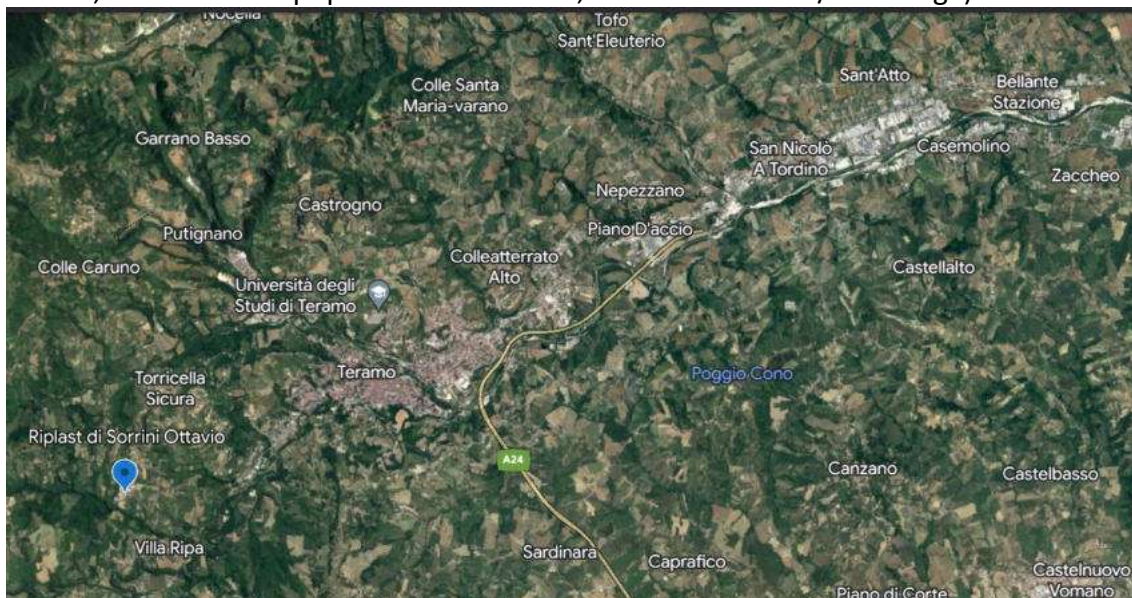
Gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti presenti nel territorio del Comune di Torricella Sicura, tenuti all'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 26-bis del D.L. 113/2018, descritti in maniera approfondita nella parte speciale, sono i seguenti:

IMPIANTO	UBICAZIONE DELL'IMPIANTO
Impianto gestito dalla RIPLAST DI SORRINI OTTAVIO, con sede legale in Via Matteotti 24, Penna Sant'Andrea (TE)	Zona Industriale Piano Grande 1, Loc. Piano Grande, Torricella Sicura(TE)

In particolare, per ciascuno degli impianti suddetti sono presenti, nella parte speciale secondo i modelli previsti dalla sezione C delle Linee Guida:

1. modulo di dichiarazione, redatto ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art. 26, e. 4 del decreto-legge 4 ottobre 2018;
2. scheda tecnica relativa al singolo impianto, per la gestione del PEE.

Altri documenti contengono le planimetrie con indicazione delle aree logistiche per il supporto alle operazioni in emergenza (PCA, area di ammassamento soccorritori e risorse, area di attesa popolazione evacuata, eventuali cancelli/vie di fuga).





Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

6. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio, gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto stesso.

Il presente documento ha l'obiettivo di definire un meccanismo di intervento per tutte le Autorità/Amministrazioni/Enti/Associazioni coinvolti a livello territoriale.

Alla luce degli incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

- incendi;
- esplosioni;
- incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
- dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento delle matrici ambientali: aria, suolo, sottosuolo, acqua, falda, etc).

Le linee guida cui ci si riferisce hanno ritenuto di considerare l'incendio quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio dell'impianto, anche a seguito della complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti che comportano una differente pericolosità degli effluenti.

In relazione allo scenario di riferimento, di seguito si forniscono le seguenti definizioni.

La "**distanza di attenzione**", valutata in fase di pianificazione, nella sua massima estensione, in funzione dell'indice generale di rischio dell'impianto applicando il metodo ad indici inserito nella sezione B delle Linee Guida, definisce l'ambito per la preventiva identificazione degli elementi territoriali sensibili, ivi incluse le strutture strategiche e rilevanti (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc.).

La determinazione dell'indice di rischio e della relativa distanza di attenzione è determinata applicando il metodo ad indici inserito nella sezione B delle Linee Guida, per il quale non occorrono elementi giustificativi. Nel caso in cui l'indice di rischio IR calcolato col metodo a indici risulti pari a 0, il Prefetto è esentato dalla predisposizione del PEE. Rimane fermo l'obbligo per il gestore di aggiornare in tempo reale la comunicazione al Prefetto dei dati e di determinare la nuova distanza di attenzione nel caso di modifiche della stessa, che determinino un nuovo Indice di Rischio diverso da zero.

La "**distanza effettiva**" in cui, in caso di evento reale, vanno adottate le misure di protezione, può essere definita dalle decisioni assunte nell'ambito del PCA in funzione dello sviluppo dello scenario di evento.

La "**zona di soccorso**" è la zona in cui opera il personale autorizzato dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

La “**zona di supporto alle operazioni**”, localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, è individuata in fase di pianificazione e, comunque, verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell’evento, per consentire una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell’organizzazione generale dell'intervento.

All’interno della zona di supporto delle operazioni sono localizzate le seguenti aree di intervento operativo:

- Posto di Comando Avanzato
- Area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse;
- Corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso;
- Area di triage per la selezione dei pazienti;
- Area pazienti critici per il trattamento in un Posto Medico Avanzato (PMA - tenda sanitaria), individuato dal DSS di concerto con il DTS, che ricomprenderà, a sua volta, un’area pazienti critici e un’area pazienti critici.

Le competenti Forze di polizia andranno ad identificare i cancelli per interdire il traffico e consentire il transito dei soli mezzi di soccorso.

Il DTS effettua la perimetrazione della suddetta zona tenuto conto della gravità e dell’estensione dell’incidente, della vicinanza ad abitazioni, agglomerati urbani e/o ulteriori opifici, anche sulla tipologia dei materiali stoccati nel sito.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

7. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI

L'attivazione del PEE si articola secondo i seguenti livelli:

- PREALLARME
- ALLARME-EMERGENZA
- CESSATO ALLARME

La ripartizione in livelli ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessati (es. Vigili del Fuoco, Servizio Sanitario, ARTA, ASL, Amministrazione Comunale, FF.O., ecc.) di intervenire in modo graduale.

L'attivazione delle fasi di preallarme/allarme/emergenza così come il loro rientro (cessato allarme) da parte del Prefetto, sulla base della comunicazione da parte del gestore, secondo le modalità previste nella sezione C delle Linee Guida e previa valutazione da parte dei VV.F., avrà luogo in seguito alla stima dell'evoluzione dell'evento, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- la tipologia di rifiuto interessata dall'evento incidentale;
- l'area, espressa in metri quadrati, interessata dall'evento;
- l'ubicazione dell'impianto in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio o ad obiettivi sensibili (come centri abitati, scuole, ospedali, ecc.);
- le condizioni meteorologiche;
- la direzione e l'intensità del vento.

In base alle prevedibili conseguenze degli scenari incidentali, si possono definire le puntuali procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso che dovranno essere espletate da ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa, pertanto, riferimento alle codifiche riportate nella seguente tabella.

LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
PREALLARME	Eventi che possono essere avvertiti dalla popolazione creando così una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione o eventi di limitata estensione riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto dell'area dell'impianto.	Tali circostanze sono relative agli tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni. In questa fase, il gestore (<i>o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno</i>) richiede l'intervento dei VVF, informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

		<p>individuati nel PEE.</p> <p>Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ed allerta, preventivamente, i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale.</p> <p>Il Sindaco provvede all'informazione alla popolazione mediante gli strumenti disponibili e nelle modalità previste dal PEE. Attiva, se necessario, il COC, considerando anche che questo livello può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione, anche in base alle informazioni ricevute dal Prefetto.</p>
ALLARME/ EMERGENZA	Eventi estesi: eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.	In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.
CESSATO ALLARME		Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.

Nel caso in cui l'evento incidentale evolva rapidamente, si può configurare direttamente il livello di allarme/emergenza.

7.1. Bonifica e ripristino del sito successivo all'attuazione del P.E.E.

L'intervento finale di bonifica e ripristino, consiste nel riportare il sito interessato dagli effetti ambientali dell'evento incidentale occorso nell'impianto di trattamento o stoccaggio di rifiuti, alle condizioni precedenti di utilizzo e permette all'ecosistema colpito di riprendere la normale funzionalità.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

Tale fase è successiva alla messa in atto del PEE e dovrebbe avere inizio solamente in seguito al completamento delle attività emergenziali (es. rimozione di grandi accumuli di rifiuti-sostanze inquinanti) e una volta che la minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente (es. sversamento di inquinanti) sia stata eliminata.

Il riferimento normativo per la definizione e messa in atto degli interventi previsti nella fase successiva all'attuazione del PEE è il D.Lgs. 152/2006, Parte IV, Titolo V e s.m.i.

Per l'attuazione degli interventi si fa riferimento alle procedure di cui all'art. 242 del medesimo decreto. Dette procedure devono essere attuate dal soggetto responsabile della contaminazione o dal proprietario del sito. Ove il responsabile non provveda o non sia identificabile a seguito di indagine condotta ai sensi dell'art. 244, gli interventi vengono attuati dall'Amministrazione pubblica ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/2006. L'Amministrazione procede con l'escussione delle garanzie fideiussorie prestate e con le azioni di rivalsa nei confronti del soggetto responsabile, ove identificato.



8. COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE

L'attivazione del PEE prevede diversi livelli di allerta, al fine di consentire ai Vigili del Fuoco e agli altri soccorritori di intervenire fin dai primi momenti e alla Prefettura di attivare, in via precauzionale, le misure previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

La direzione ed il coordinamento delle operazioni sono esercitati dalla Prefettura, ove si insedia il CCS, attivato e presieduto dal Prefetto.

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

L'intervento sul luogo dell'incidente è coordinato dal DTS, identificato nel Comandante dei Vigili del fuoco o suo delegato, presente sul luogo dell'incidente, che può istituire un PCA ed a cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, nonché garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza.

Sul luogo dell'incidente verranno attuati, di massima, i seguenti interventi a cura dei soggetti individuati in parentesi:

- soccorso tecnico urgente (V.V.F.);
- soccorso sanitario (SSR, CRI ed Associazioni di volontariato sanitario):
 - o eventuale attività di ricognizione e triage (sistema 118);
 - o eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario;
 - o eventuale istituzione di un PMA di I o II livello;
 - o trasporto e ricovero dei feriti, secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;
 - o attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di concerto con la Polizia Mortuaria);
 - o attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL);
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (V.V.F.);
- attività di verifica e monitoraggio ambientale (ARTA, ASL);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi);
- delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (*zona di attenzione*) (FF.O. e Polizie Locali);
- istituzione di un'Area operazioni U.A.S.¹, in stretto coordinamento con eventuali gestori di aviosuperfici ed eliosuperfici², sia per la fase del soccorso che per le attività investigative immediatamente successive all'evento";
- interdizione e controllo degli accessi all'area (FF.O. e Polizie Locali);

¹ *Unmanned Aircraft System* (sistemi di volo senza equipaggio)

² Per la sicurezza del traffico *manned* (traffico aereo di velivoli pilotati da esseri umani)



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

- perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FF.O. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.O. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (FF.O. e Nuclei investigativi antincendi dei VV.F.).

Le principali strutture di coordinamento e funzioni di supporto sono di seguito descritte.

8.1. Centro Coordinamento Soccorsi

Il sistema di coordinamento provinciale, fatto salvo il modello di coordinamento adottato da ciascuna Regione e le deleghe di funzioni in materia di protezione civile attribuite alla Provincia, ai sensi dell'art. 11 del Codice della protezione civile, definisce l'ubicazione e l'organizzazione del Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) attivato dalla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo, che opera secondo quanto previsto dalla lettera b) comma 1 dell'art. 9 del suddetto Codice, in attuazione a quanto previsto nel Piano Provinciale di Protezione Civile.

Il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) è attivato dal Prefetto presso la sala operativa della Prefettura o in altra sede ritenuta opportuna. Il CCS supporta il Prefetto per l'attuazione delle attività previste nel PEE e, in generale, per le attività di valutazione e attuazione delle misure da adottare per la protezione della popolazione e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente. In particolare, sulla base delle informazioni e dei dati relativi all'evoluzione della situazione, provvede a coordinare e gestire il sistema di risposta per i vari livelli di allerta (preallarme, allarme-emergenza esterna, cessato allarme).

Il Prefetto assumerà, in relazione alla situazione di emergenza in atto, anche le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Il Centro Coordinamento Soccorsi di cui si avvale il Prefetto di Teramo, in virtù del decreto n. 7659/2023 e s.m.i. è composto dai rappresentanti dei seguenti Enti, Uffici, Comandi:

- Prefettura;
- Agenzia Regionale di Protezione Civile;
- Provincia di Teramo;
- Comune capoluogo di provincia;
- Comune interessato;
- Questura di Teramo;
- Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri;
- Comando provinciale Guardia di Finanza;



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

- Ufficio Circondariale Marittimo di Giulianova;
- Forze Armate;
- Comando dei Vigili del Fuoco di Teramo;
- Sezione della Polizia Stradale di Teramo;
- Azienda Sanitaria Locale di Teramo;
- Servizio 118;
- Croce Rossa Italiana;
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

La predetta composizione di base del C.C.S. è integrata, a seconda della tipologia e/o dell'entità dell'evento, con i responsabili delle Amministrazioni ed Enti indicati nel decreto prefettizio n. 7659/2023 e s.m.i. che posso (come l'ARTA Abruzzo, i soggetti gestori di infrastrutture ed erogatori di servizi essenziali, ecc.) nonché con altri Enti ed Amministrazioni che potranno essere individuati a seconda della tipologia dell'evento e delle esigenze di gestione dell'emergenza.

Tra le attività del CCS si evidenziano:

- il supporto alle richieste che pervengono dal DTS il quale, in ogni caso, informa costantemente lo stesso CCS in relazione alla situazione nell'area di intervento;
- l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessario, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità e tempi e predisponendo, in tal caso, in accordo con gli Enti locali, soluzioni alloggiative alternative;
- il supporto alle richieste che pervengono dall'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA) per il monitoraggio ambientale in zona sicura esterna all'area dell'intervento;
- l'informazione alle sale operative nazionali e alla sala operativa regionale sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- il mantenimento dei rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti e le televisioni.

8.2. Posto di Comando Avanzato

L'attivazione del PEE può comportare l'istituzione di un PCA, per il coordinamento della gestione operativa sul luogo dell'evento. Il PCA può essere costituito, ad esempio, dall'Unità di Comando Locale (AF/UCL) resa disponibile dal Comando dei Vigili del Fuoco, oppure può essere attivato in altre strutture idonee. La localizzazione preventiva del PCA è indicata nella scheda tecnica specifica per il singolo impianto redatta secondo la sezione C delle Linee Guida, salvo diverse indicazioni del DTS in relazioni a specifiche e/o imprevedibili evoluzioni del fenomeno, che comportino la collocazione del PCA in area diversa da quanto pianificato.

Il PCA è coordinato dal DTS.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

Al DTS è affidato il soccorso tecnico urgente che si esplica con una prima verifica e messa in sicurezza dell'impianto, avvalendosi anche:

- delle attività di verifica e monitoraggio ambientale (agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente);
- del monitoraggio delle condizioni meteo (garantito, in generale, da apposite strutture regionali o locali);
- dell'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali;
- del trasporto di eventuali vittime/feriti al di fuori dell'area di soccorso;
- di risorse idriche, tecniche e strumentali individuate mediante la Prefettura e il sistema di protezione civile;
- delle risorse predisposte dal PEI dell'impianto e di eventuali risorse disponibili da stabilimenti/impianti limitrofi.

Il DTS, pertanto, nell'espletamento delle attività di coordinamento, si avvarrà della collaborazione dei responsabili presenti sul posto per ciascuno dei seguenti settori, meglio dettagliati nella successiva tabella:

- soccorso sanitario;
- ordine e sicurezza pubblica;
- viabilità;
- assistenza alla popolazione;
- ambiente

Funzione	Responsabile della funzione	Soggetti coinvolti	Compiti
Soccorso sanitario	Servizio Sanitario Regionale	SSR, CRI ed Associazioni di volontariato sanitario	- eventuale attività di ricognizione e <i>triage</i> (sistema di emergenza sanitaria); - eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario; - eventuale installazione di un PMA di I o II livello; - trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri; - attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di concerto con la Polizia Mortuaria); - attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL) comprese la tutela della sicurezza alimentare e la salute degli animali.
Ordine e	Questura	FF.O.	- attività di ordine pubblico (FF.O.);



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

sicurezza pubblica			<ul style="list-style-type: none">- delimitazione e controllo delle aree destinate alle attività di soccorso (Zona di soccorso e Zona di supporto alle operazioni);- interdizione e controllo degli accessi all'area;- concorso alle funzioni di gestione del piano di viabilità;- gestione delle eventuali vittime ed effetti personali recuperati dai soccorritori anche ai fini della successiva procedura di identificazione delle eventuali vittime.
Viabilità	Comune/i	Polizia Municipale, Servizi tecnici comunali, Ufficio protezione civile comunale	<ul style="list-style-type: none">- viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.O. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;- perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, con particolare riguardo alla viabilità verso gli ospedali ed a quella proveniente dai comandi VV.F. e dalle sedi dei soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del Piano (corridoi di ingresso e di uscita dei mezzi di soccorso).
Assistenza alla popolazione	Comune/i	Polizia Municipale, Servizi tecnici comunali, Ufficio protezione civile comunale	<ul style="list-style-type: none">- assistenza alla popolazione interessata;- informazione alla popolazione sull'incidente.
Ambiente	Regione	A.R.T.A.	<ul style="list-style-type: none">- monitoraggio ambientale.

Oltre al DTS con funzione di coordinamento, al PCA confluiscono anche il DSS o suo delegato, il responsabile dell'Agenzia per la Tutela dell'Ambiente e/o dell'A.S.L. o loro delegato, un rappresentante delle FF.O., un rappresentante del gestore.

Nel PCA potranno essere presenti i rappresentanti dei Comuni interessati anche per il raccordo con le attività dei COC. Il DTS manterrà costantemente i contatti con il CCS informandolo degli interventi in atto.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

8.3. Centro Operativo Comunale

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del Centro Operativo Comunale (COC) per attuare le azioni di tutela ambientale e di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione. In particolare, l'attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco sulla base delle indicazioni ricevute dal CCS: per tale scopo può richiedere l'ausilio della Prefettura. Per l'assistenza alla popolazione, il Sindaco, qualora lo ritenga necessario, può richiedere il supporto della Regione.

8.4. Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse

In funzione della natura ed estensione dell'evento incidentale relativo all'impianto, vengono individuate una o più aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, con funzione di aree logistiche per i mezzi operativi degli enti deputati all'intervento, opportunamente ubicate in modo da non essere interessate dai prevedibili effetti dell'incidente stesso.

8.5. Funzioni di supporto

Il CCS ed il/i COC, al fine di poter gestire in modo ottimale gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, possono essere strutturati per funzioni di supporto.

Ai sensi del vigente decreto di composizione del CCS n. 7659/2023, "Le "funzioni di supporto" vengono attivate dal Centro Coordinamento Soccorsi, con l'indicazione dei principali obiettivi da perseguire, in base alle esigenze emerse a seguito dell'evento emergenziale. Il Centro Coordinamento Soccorsi, dopo attenta valutazione degli accadimenti e degli effetti, deciderà le funzioni da attivare, tenuto conto delle competenze attribuite preventivamente ad ogni funzione, nominando i rispettivi titolari come individuati dagli uffici di appartenenza di seguito indicati."

Inoltre, in virtù del citato decreto, "È possibile, sulla base delle valutazioni correlate alla situazione emergenziale, l'attivazione di ulteriori funzioni di supporto non incluse nell'elenco sotto riportato."

L'articolazione delle funzioni di supporto del CCS della Prefettura di Teramo è riportata nella tabella seguente.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

Funzione di supporto	Sintesi attività
F1- UNITÀ DI COORDINAMENTO	<p><i>Titolare: Prefettura di Teramo – Gabinetto del prefetto, protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico – Capo di Gabinetto, sostituto o funzionario di turno</i></p> <p>Coordina le altre funzioni di supporto attivate e garantisce il raccordo tra le funzioni e le strutture operative e i rappresentanti di Enti, amministrazioni e aziende di servizi raccogliendo dati e informazioni sull'attività di soccorso durante la fase emergenziale. Al suo interno viene gestita la parte amministrativa, compreso il protocollo e la gestione documentale.</p>
F2- RAPPRESENTANZE DELLE STRUTTURE OPERATIVE	<p><i>Contitolari: Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardia Costiera, Polizia Provinciale, Polizie Locali interessate, U.O.C. Servizio 118 della A.S.L. di Teramo, Croce Rossa Italiana, Organizzazioni di volontariato di protezione civile</i></p> <p>Le Rappresentanze garantiscono il raccordo informativo e operativo tra il C.C.S. e le rispettive articolazioni territoriali e centrali, secondo le proprie procedure e competenze, in tema di soccorso tecnico urgente, soccorso sanitario, ordine e sicurezza pubblica, viabilità e assistenza alla popolazione.</p>
F3 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<p><i>Contitolari: Agenzia Regionale di Protezione Civile, Comuni interessati.</i></p> <p>Raccoglie informazioni relative alle necessità ed esigenze della popolazione colpita e provvede con risorse proprie o con adeguata richiesta ad altri Enti al ricovero e all'assistenza, provvedendo alla soddisfazione dei bisogni primari (logistica, beni di primo consumo) ma anche culturali, sociali e psicologici. Recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita.</p>
F4 – SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	<p><i>Contitolari: Direzione Generale della A.S.L. di Teramo - Dipartimento di Prevenzione – U.O.C. Servizio 118, Istituto Zooprofilattico “G. Caporale” di Teramo, Comuni interessati, Croce Rossa Italiana, Organizzazioni di volontariato di protezione civile</i></p> <p>Assicura il necessario raccordo con le strutture del Servizio Sanitario Regionale competenti per territorio e con le altre strutture operative presenti, per attuare gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio sanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione, veterinaria.</p>
F5 – LOGISTICA (MATERIALI E MEZZI)	<p><i>Contitolari: Agenzia Regionale di Protezione Civile, Comune Capoluogo, Croce Rossa Italiana</i></p> <p>Censisce le risorse logistiche disponibili, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica di mobilitazione e modalità di impiego. Mantiene il quadro aggiornato delle risorse impiegate, attivate e disponibili, stabilendone e attuando le modalità di recupero al termine delle loro necessità d'impiego.</p>



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

F6 – TELECOMUNICAZIONI DI EMERGENZA	<i>Contitolari: Associazione Radioamatori italiani (A.R.I.), Zona T.L.C. della Polizia di Stato</i> Predispone l'attivazione delle reti di telecomunicazioni alternative di emergenza e utilizza gli strumenti necessari a garantire i collegamenti tra il C.C.S., i Centri operativi misti ed i C.O.C.
F7 - ACCESSIBILITÀ, MOBILITÀ TERRESTRE, MARINA ED AEREA	<i>Titolare: Provincia di Teramo/Viabilità</i> <i>Contitolari: Polizia Stradale, Polizia ferroviaria, Capitaneria di Porto, E.N.A.C., E.N.A.V., Rete Ferroviaria Italiana S.p.a., Autostrade per l'Italia S.p.a., Concessionario A24 e A25, A.N.A.S. S.p.a.</i> Rende disponibili e fruibili, acquisendo eventuali pianificazioni, la percorribilità delle infrastrutture viarie e ferroviarie sul territorio interessato dall'evento emergenziale. Individua i percorsi dedicati ai mezzi di soccorso (tecnico urgente e sanitario) e, raccordandosi con le forze di polizia, provvede a mantenere il divieto di circolazione nell'area colpita. Censisce altresì le risorse aeree e marittime disponibili, individua e predispone le attività per la verifica dei possibili punti di accesso via aerea (avio ed elio-superfici) e marittima al territorio colpito.
F8 – SERVIZI ESSENZIALI	<i>Titolare: Prefettura di Teramo</i> <i>Contitolari: Enti gestori acqua, luce e gas, telefonia (Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.a., e-distribuzione S.p.a., Enel Green Power Italia S.p.a., Enel Produzione S.p.a., Enel Energia S.p.a., Ruzzo Reti, S.p.a. A.C.A. S.p.a., 2i Rete Gas S.p.a., SNAM Rete Gas S.p.a., Italgas S.p.a., Telecom Italia S.p.a., Vodafone Italia S.p.a., Wind Tre S.p.a., Fastweb S.p.a., Iliad Italia S.p.a., Postepay S.p.a. – PosteMobile)</i> Fornisce il quadro di sintesi della funzionalità dei servizi essenziali sul territorio colpito in raccordo con i rappresentanti degli enti gestori nazionali e territoriali. Effettua la stima delle disalimentazioni e dei conseguenti disservizi sul territorio e dei tempi di ripristino. Individua eventuali interventi di massima priorità.
F9 – TECNICA E DI VALUTAZIONE (PIANIFICAZIONE)	<i>Contitolari: Regione Abruzzo/Dirigente Ufficio Genio Civile di Teramo o suo sostituto, Comuni interessati</i> Tratta le tematiche del rischio connesso all'emergenza e i relativi effetti indotti. Raccoglie e valuta le informazioni sull'evento in atto, fornendo il supporto tecnico. Mantiene i rapporti con gli ordini professionali e i centri di ricerca scientifica per rafforzare la presenza sul territorio di tecnici professionisti per le attività di competenza della funzione stessa.
F10 – CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITÀ	<i>Titolare: Vigili del Fuoco</i> <i>Contitolari: Provveditorato Interregionale OO.PP., Servizio del Genio Civile di Teramo, Comune Capoluogo, Comuni interessati</i> Organizza il censimento dei danni causati dall'evento a edifici pubblici e



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

	<p>privati, impianti industriali, servizi essenziali, edifici storici e monumenti, infrastrutture pubbliche e attività produttive. Coordina l'impiego di squadre di tecnici, per verificare l'agibilità e l'uso, da realizzare in tempi ristretti al fine di consentire o meno il rientro delle popolazioni colpite nelle proprie abitazioni.</p>
F11 - VOLONTARIATO	<p><i>Contitolari: Agenzia Regionale di Protezione Civile, Comuni interessati</i> Assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di volontariato, assumendone il controllo e la gestione, individuandone caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.</p>
F12 – BENI CULTURALI	<p><i>Titolare: Provveditorato interregionale alle OO.PP., Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per l'Abruzzo</i> Fornisce il collegamento e il raccordo tra il centro di coordinamento, in particolare con le Funzioni “Tecnica e valutazione” e “Censimento danni e rilievo dell'agibilità”, e le strutture deputate alla gestione delle emergenze del Ministero dei beni e delle attività culturali, sia a livello centrale sia periferico, per le attività di censimento, di rilievo del danno e di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento e ricollocazione dei beni culturali presenti nell'area dell'evento.</p>
F13 – STAMPA E COMUNICAZIONE	<p><i>Titolare: Prefettura di Teramo - Gabinetto del prefetto, protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico – Capo di Gabinetto, sostituto o funzionario di turno</i> Cura i rapporti con gli organi di stampa e informazione presenti sul territorio, diffonde le informazioni relative all'evento e alla gestione emergenziale. Raccoglie le informazioni relative all'evento diffuse dalle agenzie di stampa e dagli altri mezzi di comunicazione.</p>
F14 – CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA	<p><i>Contitolari: Comune Capoluogo, Comuni interessati</i> Valuta le necessità organizzative ed amministrative residue dell'Amministrazione locale e rimodula l'assetto organizzativo, al fine di garantire la regolarità e la continuità dell'azione amministrativa e dei pubblici servizi.</p>
F15 – PROTEZIONE AMBIENTALE, ATTIVITÀ PRODUTTIVE ED EVENTI NATURALI	<p><i>Contitolari: Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale di Teramo - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (A.R.T.A. Abruzzo)</i> Fornisce supporto tecnico nella fase di emergenza sui rischi associati alle attività produttive, svolge attività finalizzate agli accertamenti sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche, acquisisce le necessarie informazioni sulle eventuali sostanze coinvolte, trasmette alla Prefettura le</p>



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

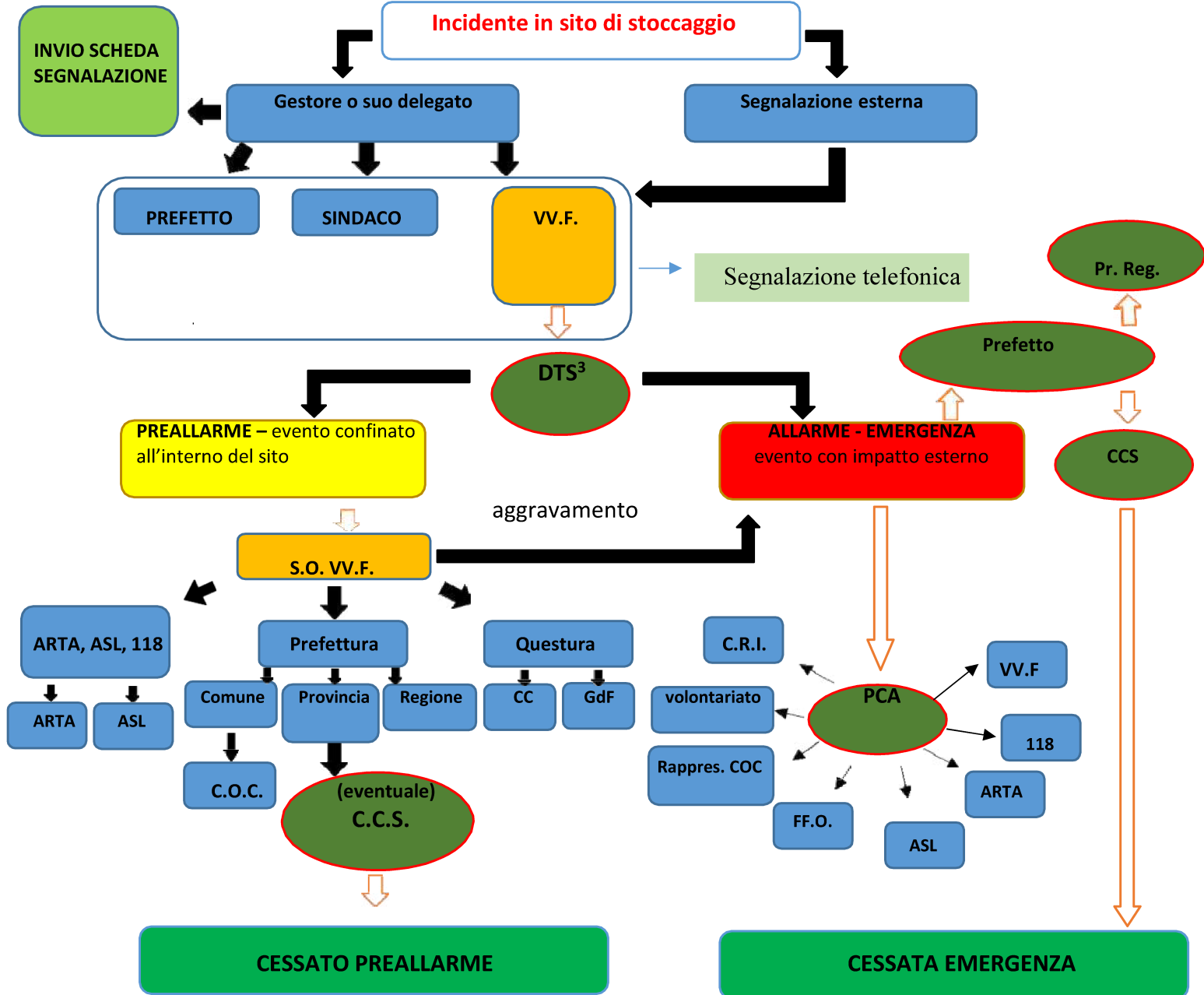
	risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai Vigili del Fuoco; fornisce supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi interessati all'evento.
--	---



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

9. MODELLO DI INTERVENTO



Si dettagliano di seguito i compiti dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

³ Il DTS fornisce elementi al Prefetto/CCS per la comunicazione in emergenza (preallarme/allarme-emergenza/cessato preallarme/allarme-allarme) da diramare a Sindaco e Organi di stampa tramite l'Addetto Stampa della Prefettura. Il Sindaco a sua volta informa la popolazione



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

9.1. Prefettura

Il Prefetto coordina l'attuazione del PEE, con particolare riferimento agli interventi previsti in fase di allarme-emergenza. In particolare:

- predisporre d'intesa con le Regioni e con gli enti locali interessati, ai sensi dell'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° dicembre 2018, i piani di emergenza esterna per gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti di cui alla citata legge ed effettua gli aggiornamenti;
- assume, in raccordo con il Presidente della Regione e coordinandosi con le strutture regionali di PC, la direzione unitaria degli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso, siano esse statali, regionali, provinciali e locali;
- dispone l'attivazione e coordina le attività del CCS;
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali ovvero delle autostrade;
- assicura il concorso coordinato di ogni altro ente e amministrazione dello Stato comunque a sua disposizione anche ai sensi dell'art. 13 comma 4 della l. 121/1981;
- richiede l'attivazione e l'impiego degli enti regionali tecnici e di monitoraggio (arta, agenzie regionali) per reperire tutte le informazioni tecniche necessarie alla gestione dell'evento;
- dispone la sospensione dei trasporti pubblici (compreso quello ferroviario);
- dirama gli "stati/livelli di emergenza";
- mantiene i contatti con gli enti locali interessati;
- informa i Sindaci interessati sull'evoluzione del fenomeno;
- dirama comunicati stampa/radio/televisivi per informare la popolazione in ordine alla natura degli eventi incidentali verificatisi, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate;
- assicura un costante flusso e scambio informativo con la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile, la Regione, i Comuni.

9.2. Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti

Al gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti sono attribuite funzioni essenziali in materia di prevenzione degli incidenti. Il gestore è preposto a tutti gli interventi di competenza dell'azienda in materia di gestione dell'emergenza. Resta inteso, peraltro, che il gestore ha la facoltà di delegare uno o più persone per la realizzazione degli interventi stessi. In tal caso, il gestore ha l'obbligo di segnalare la persona fisica cui sono demandati i propri compiti in occasione di un incidente.

In sintesi, i compiti del gestore, ovvero della persona dallo stesso incaricata, sono:



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

- segnalazione telefonica tempestiva al Comando VVF, al Prefetto, al Sindaco, di ogni evento che possa determinare un rischio ai danni della popolazione residente all'esterno dell'impianto; trasmissione del modello di segnalazione con il quale vengono, altresì, informati anche gli altri enti (v. parte speciale - scheda di segnalazione "c1");
- costituzione e formazione di una squadra di emergenza alla quale demandare i compiti di intervento tecnico urgente (in materia antincendio soprattutto) e di primo soccorso;
- direzione e coordinamento degli interventi mirati ad eliminare o contenere le situazioni di emergenza configurabili all'interno dell'impianto, fino all'arrivo della squadra dei Vigili del Fuoco;
- attivazione degli organi di soccorso sanitario e tecnico esterni, sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna;
- tempestiva comunicazione alla Prefettura ed ai Sindaci dei Comuni limitrofi interessati di ogni evento incidentale, avendo cura di indicare le cause dello stesso, nonché di fornire informazioni circa le misure da porre in essere per assicurare la miglior tutela della pubblica incolumità;
- messa a disposizione, se concordato, dei mezzi dell'azienda per l'allertamento della popolazione;
- produzione di cartografia georeferenziata dell'impianto, delle aree limitrofe e dei siti sensibili (corsi d'acqua, pozzi, aree verdi, etc.).

9.3. Comando dei Vigili del Fuoco

I Vigili del Fuoco costituiscono la struttura operativa che interviene sul luogo dell'incidente, per il soccorso alla popolazione e per l'effettuazione di ogni altra operazione mirata a contenere i fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità, il patrimonio pubblico e privato.

In estrema sintesi, il Comando dei Vigili del fuoco attua le seguenti azioni:

- ricevuta l'informazione sull'evento e la richiesta di intervento, partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli altri Enti coinvolti;
- attua il coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente (DTS) avvalendosi anche del supporto dei tecnici dell'ARTA e della ASL, del Servizio 118, delle FF.O. e, ove previsto dalla pianificazione, del Comune e degli altri enti e strutture coinvolte;
- tiene costantemente informata la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione, valutando l'opportunità di un'evacuazione della popolazione o di altre misure suggerite dalle circostanze e previste nelle pianificazioni operative di settore;



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

- delimita l'area interessata dall'evento per consentire la perimetrazione da parte delle FF.O. che impedisca l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto.

9.4. Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente – A.R.T.A. Abruzzo

Al fine di porre in essere le necessarie attività di verifica e monitoraggio ambientale, tale Agenzia:

- fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi che risulta dall'analisi della documentazione di sicurezza e dei piani di emergenza interna, se presenti, e dagli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso;
- effettua, di concerto con la ASL di Teramo, ogni accertamento necessario sullo stato di contaminazione dell'ambiente eseguendo i rilievi ambientali di competenza, per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche;
- fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incendio;
- trasmette direttamente al DTS, all'ASL, al Prefetto, al Sindaco e al Comando VV.F. i risultati delle analisi e delle rilevazioni effettuate;
- fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.

9.5. Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) di Teramo

Al fine di porre in essere le necessarie attività per il soccorso sanitario, l'Azienda Sanitaria Locale di Teramo:

- invia il personale tecnico per una valutazione della situazione;
- sulla base dei dati forniti dall'ARTA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative;
- fornisce al Prefetto e al Sindaco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto.

9.6. Forze dell'Ordine (FF.O.)

Ai sensi dell'art. 9 comma 1 lett. e), del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, il Prefetto assicura il concorso coordinato delle FF.O. per gli interventi ad esse demandati.

Esse:



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco (cancelli), sulla base delle relative valutazioni effettuate dai competenti organismi tecnici intervenuti, assicurando il coordinamento unitario da parte del DTS;
- effettuano servizi anti-sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate;
- estendono il coordinamento tecnico anche alla Polizia Provinciale ed alla Polizia Locale.

Il Decreto del Ministro dell'Interno del 15 agosto 2017 individua nell'Arma dei Carabinieri la Forza di Polizia che "assicura la prevenzione e il contrasto delle violazioni in danno dell'ambiente", attraverso i suoi Reparti Specializzati (Nuclei Operativi Ecologici e Carabinieri Forestali) che svolgono le attività di verifica del danno ambientale.

9.7. Regione Abruzzo

La Regione Abruzzo, attraverso i propri uffici del Dipartimento Territorio - Ambiente preposti, del Servizio Sanitario Regionale, nonché attraverso l'ARTA e le sue strutture, partecipa, alla stesura del PEE.

Il Presidente della Giunta Regionale impartisce direttive specifiche in ordine alle attività dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile in relazione ad eventuali stati di crisi o di emergenza, come previsto dall'art. 1, comma 3, L.R. n. 46 del 20/12/2019 ("Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile").

Pertanto, la Regione Abruzzo, nell'ambito delle proprie competenze delineate dalla normativa di settore, partecipa alla valutazione e attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, in particolare per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture ed assicura, sempre tramite l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, il concorso delle organizzazioni di volontariato per servizi di assistenza alla popolazione, tramite l'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

In caso di emergenza, ove richiesto, partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC e, laddove necessario, invia proprio personale presso il PCA.

9.8. Agenzia Regionale di Protezione Civile

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile, istituita con la L.R. 46/2019, nell'ambito delle proprie competenze delineate dalla suddetta legge regionale e dalle altre norme di settore, partecipa alla valutazione e attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, in particolare per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture.

In caso di emergenza, ove richiesto, partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC e, laddove necessario, invia proprio personale presso il PCA.

Assicura, se richiesto, il concorso delle organizzazioni di volontariato per servizi di assistenza alla popolazione, mediante l'attivazione, da parte del Servizio Emergenze di



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

Protezione Civile dell'Agencia, della Colonna Mobile Regionale in caso di attivazione delle procedure riportate nel presente Piano che ne prevedano l'impiego.

Presso l'Agencia Regionale di Protezione Civile è istituita la Sala Operativa Regionale, quale Struttura del Servizio Emergenze di Protezione Civile.

La Sala Operativa Regionale costituisce il centro tecnico di raccolta notizie, comando, coordinamento, comunicazione e controllo ai fini dell'attività di protezione civile di competenza della Regione Abruzzo.

9.9. Provincia di Teramo

La Provincia di Teramo, nella fase di definizione del PEE, partecipa alle attività di pianificazione, in particolare nell'ambito di attività quali:

- attivazione di servizi urgenti, anche di natura tecnica;
- attivazione del Corpo di Polizia Provinciale e delle squadre di cantonieri del Servizio Manutenzione Strade per ogni problema connesso con la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza;
- altri aspetti di protezione civile nel caso in cui sia delegata in tal senso dalle disposizioni regionali.

In caso di emergenza, partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC.

9.10. Comune/i interessato/i

Il Comune interessato dalla presente pianificazione:

- collabora nella predisposizione e aggiornamento del PEE;
- cura l'aggiornamento del proprio piano comunale di protezione civile, per quanto concerne il rischio derivante dai siti ove sono ubicati gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti, in accordo con il PEE, prevede le "procedure" di attivazione e di intervento della struttura comunale, nonché ogni aspetto di dettaglio non espressamente pianificato nel PEE, in coerenza con quanto previsto dalla direttiva della presidenza del consiglio dei ministri ex art. 18 del Codice di protezione civile;
- verifica l'utilizzabilità delle aree/centri di assistenza della popolazione rispetto alla distanza di attenzione definita nel PEE per ciascun impianto.

In fase di gestione dell'evento:

- attua le azioni di competenza previste dal piano comunale di protezione civile;
- attiva le strutture comunali di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) in accordo con il PEE, per i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- collabora con ARTA e ASL al fine di individuare insediamenti urbani e attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dalla propagazione di inquinanti;



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

- informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze sulla base delle informazioni ricevute dal Prefetto;
- predispone per l'adozione ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza sulla base delle informazioni ricevute dal Prefetto;
- cura l'attivazione, l'impiego ed il coordinamento del volontariato comunale di protezione civile locale;
- attiva le aree/centri di assistenza della popolazione.

9.11. Polizia Locale

Rappresenta una delle componenti operative a carattere locale di protezione civile ed in tale veste essa:

- collabora, ove necessario, alle attività di informazione della popolazione;
- vigila sulle operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;
- accede, previo nulla-osta da parte dei VV.F., all'area di rischio e coopera, se possibile, nelle operazioni di soccorso;
- fornisce alla popolazione utili indicazioni sulle misure di sicurezza da adottare;
- effettua i prioritari interventi di prevenzione di competenza mirati a tutelare la pubblica incolumità (predisposizione di transenne e di idonea segnaletica stradale, regolamentazione dell'accesso alle zone "a rischio");
- partecipa, ove necessario, ai dispositivi di ordine pubblico a supporto delle FF.O., secondo quanto stabilito nel CCS.

9.12. Volontariato

Le Autorità competenti, in conformità alle disposizioni nazionali e regionali vigenti che ne regolano l'attivazione, possono avvalersi dell'operato dei volontari di protezione civile durante le diverse fasi emergenziali. Le organizzazioni di volontariato potranno, se richiesto, concorrere alle seguenti attività:

- pianificazione di emergenza;
- attività di tipo logistico;
- comunicazioni radio;
- presidio delle aree di attesa e gestione delle aree e dei centri di assistenza alla popolazione in collaborazione con la C.R.I.
- supporto alle Forze dell'ordine nella gestione della viabilità, nei limiti delle attività consentite ai Volontari di protezione civile, secondo le disposizioni vigenti.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

Il DTS, coordinandosi con il soggetto istituzionale responsabile del volontariato attivato, valuterà le condizioni di sicurezza autorizzando eventualmente le modalità di supporto da parte del personale volontario anche all'interno della distanza di attenzione.

9.13. Sintesi delle azioni di salvaguardia ed assistenza alla popolazione all'esterno dell'impianto

Nel quadro che segue è riportata una sintesi, a titolo esemplificativo, degli interventi previsti nel PEE per la gestione degli effetti ambientali di eventi incidentali che ricadono all'esterno dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti finalizzati alla salvaguardia ed assistenza della popolazione.

Azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione All'esterno dell'impianto		
ARTA	ASL	COMUNE
Fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi ambientali e degli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso. Effettua, di concerto con l'ASL, ogni accertamento necessario sul livello di inquinamento dell'ambiente, eseguendo rilevamenti ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche. Fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incidente. Trasmette alla ASL, al Prefetto, al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, i risultati delle analisi e delle rilevazioni effettuate. Fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.	Invia il personale tecnico per una valutazione della situazione. Sulla base dei dati forniti da ARTA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione dei provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative. Fornisce al Prefetto, al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto.	Attiva il COC e mantiene attive le strutture comunali di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio tecnico, Volontariato). Collabora con ARTA e ASL al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dagli effetti ambientali dell'incidente (es. dalla propagazione degli inquinanti). Informa la popolazione sugli effetti ambientali dell'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze. Attua le azioni di competenza previste dal Piano Comunale di protezione civile. Adotta ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica. Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione sulla revoca dello stato emergenza.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

10. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL P.E.E.

Il PEE viene attivato in tutte le sue parti quando gli eventi rientrano nella tipologia di: ALLARME - EMERGENZA ESTERNA.

Ai fini dell'attuazione del PEE devono essere predisposti i piani operativi. Secondo le Linee Guida i principali piani operativi sono quelli riportati e dettagliati nel quadro che segue.

Piani operativi	Elementi salienti
<i>Piano operativo per il soccorso tecnico urgente</i>	Elaborato dai Vigili del Fuoco, sentiti i Comuni interessati e il gestore. Prevede: <ul style="list-style-type: none">▪ l'individuazione preliminare di una zona di soccorso;▪ l'individuazione del Posto di Coordinamento Avanzato (PCA);▪ le modalità operative per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni.▪ l'individuazione, in accordo con il DTS, dell'area ove ubicare il Posto medico avanzato (PMA);▪ l'individuazione e l'allestimento di Strutture di assistenza sanitaria.
<i>Piano operativo per il soccorso sanitario</i>	Elaborato dalla ASL di Teramo – Servizio 118. Prevede: <ul style="list-style-type: none">▪ le operazioni preliminari da effettuare (formazione degli operatori del 118, dotazione del materiale necessario per le maxiemergenze, esercitazioni);▪ le risorse da utilizzare in base all'evoluzione dello scenario;▪ l'attivazione di Posto medico avanzato e le necessarie misure di soccorso sanitario coordinate dal Servizio 118;▪ i compiti della centrale operativa 118 e degli operatori che effettuano il soccorso sanitario.
<i>Piano operativo per la viabilità</i>	Elaborato dalle Forze di Polizia componenti il Gruppo di Lavoro, con la collaborazione dei Vigili del Fuoco, degli Enti proprietari o concessionari delle strade interessate dal piano, dei Comuni e delle Polizie Locali interessate, per consentire il rapido isolamento delle zone a rischio a seguito dell'evento incidentale interessante l'impianto. Individua: <ul style="list-style-type: none">▪ il presidio della viabilità di emergenza e dei relativi nodi in cui deviare o impedire il traffico, tramite posti di blocco o cancelli, per interdire l'afflusso nelle zone a rischio e agevolare i soccorsi nel raggiungimento delle aree di interesse operativo previste dalla pianificazione e



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

	<p>delle strutture ospedaliere;</p> <ul style="list-style-type: none">▪ i percorsi alternativi per i mezzi di soccorso;▪ i percorsi preferenziali per l'eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga);▪ i percorsi alternativi per il traffico ordinario.
<i>Piano operativo per l'evacuazione assistita</i>	<p>Elaborato dai Vigili del Fuoco, dal Comune interessato e dalla ASL di Teramo - Servizio 118.</p> <p>Prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ le misure per consentire l'evacuazione assistita della popolazione;▪ l'area di ricovero della popolazione evacuata da assistere.
<i>Piano operativo per la sicurezza ambientale</i>	<p>Elaborato di concerto da ARTA e della ASL di Teramo - Servizio Igiene e Sanità Pubblica.</p> <p>Prevede, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ le modalità per il controllo e monitoraggio della qualità delle matrici ambientali durante l'emergenza;▪ le modalità di gestione dello smaltimento di eventuali rifiuti durante e dopo l'emergenza, anche con riferimento alle attività di soccorso;▪ anche sulla scorta dei risultati acquisiti e delle specifiche competenze in materia, le modalità di supporto all'azione di tutela ambientale.
<i>Piano operativo per la comunicazione in emergenza</i>	<p>Elaborato dalla Prefettura di Teramo, in raccordo con i Comuni interessati.</p> <p>Prevede, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ l'individuazione di TV, radio locali e social media per la diramazione, tramite l'addetto stampa individuato dalla Prefettura, dell'informazione alla popolazione per le misure di autoprotezione;▪ l'informazione in relazione alle norme di comportamento da seguire, mediante i messaggi diramati dall'addetto stampa tramite i mass media, social media e ove esistenti con i sistemi di allarme acustico e di comunicazione presenti nell'area.

10.1. Piano operativo per il soccorso tecnico urgente

Tale piano operativo è elaborato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Teramo, sentiti i Comuni interessati e il gestore.

Dettagli ed ulteriori specificità sono inseriti nella Parte Speciale del piano relativa all'impianto.

- a) **Gestione del livello di PREALLARME** con l'invio, da parte del responsabile della Sala Operativa 115, della squadra dei Vigili del Fuoco più vicina al luogo



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

dell'evento o, più semplicemente, per fronteggiare una situazione di soccorso ordinario, ed allertamento:

- del Funzionario di guardia o reperibile;
- del servizio VF-NBCR, qualora disponibile;
- dell'Unità mobile di Comando AF/UCL;
- del Comandante VV.F.;
- della Direzione regionale dei VV.F.

b) **Gestione del livello di ALLARME - EMERGENZA** da parte della Sala Operativa del 115, del DTS e delle squadre operative e secondo la priorità delle azioni da intraprendere. A tale scopo sono considerate tre distinte "fasi" temporali:

- I Fase: dall'acquisizione delle informazioni e dall'attivazione degli enti interessati fino all'istituzione del PCA:
 - ✓ acquisizione di notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento;
 - ✓ attivazione dell'ARTA e allertamento del 118 e delle FF.OO.;
 - ✓ invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in relazione all'evento;
 - ✓ individuazione preliminare di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il PCA;
 - ✓ individuazione per la collocazione dei mezzi di soccorso (area di attesa/ammassamento);
- II Fase: dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni:
 - ✓ monitoraggio dell'evoluzione dell'evento;
 - ✓ "zonizzazione" provvisoria dell'area incidentale (determinazione area pericolosa operativa ad accesso controllato, area potenzialmente pericolosa operativa di supporto ad accesso limitato e area non pericolosa operativa del PCA fino alla zona non pericolosa non operativa);
 - ✓ analisi presenza di fattori che possano contribuire ad aggravare lo scenario incidentale;
 - ✓ aggiornamento eventuali ulteriori esigenze delle squadre intervenute;
 - ✓ supporto tecnico al Prefetto ovvero al responsabile del CCS (se istituito);
- III Fase: dai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni alla fine dell'evento.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

10.2. Piano operativo per il soccorso sanitario

Tale piano operativo è elaborato dall'U.O.C. "Servizio 118" dell'Azienda Sanitaria Locale (AUSL 4) di Teramo. Dettagli ed ulteriori specificità sono inseriti nella Parte Speciale del piano relativa all'impianto.

- a) **Gestione del livello di PREALLARME** con allertamento, da parte del responsabile della Sala Operativa-118, del MSA (Mezzo di Soccorso Avanzato) e del MSB (Mezzo di Soccorso di Base) disponibili più vicini al sito di intervento e:
 - del personale sanitario reperibile della centrale per le emergenze;
 - del responsabile medico della centrale;
- b) **Gestione del livello di ALLARME - EMERGENZA** da parte della Sala Operativa-118, del DSS, del personale di soccorso, delle strutture di P.S. e dei PP.OO. secondo la priorità delle azioni da intraprendere. A tale scopo sono considerate tre distinte "fasi" temporali.
 - I Fase: dall'acquisizione delle informazioni e dall'attivazione degli enti interessati fino all'istituzione del PCA:
 - ✓ acquisizione notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento;
 - ✓ invio sul posto di MSA (Mezzo di Soccorso Avanzato) e di MSB (Mezzo di Soccorso di Base) disponibili più vicini al sito di intervento;
 - II Fase: dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni:
 - ✓ monitoraggio dell'evoluzione dell'evento;
 - ✓ attivazione ulteriori mezzi MSA e MSB;
 - ✓ attivazione, se richiesto, personale sanitario e materiali aggiuntivi per il PMA;
 - ✓ prima assistenza e il trasporto presso specifici centri sanitari;
 - ✓ allertamento, se necessario, delle associazioni sanitarie di volontariato convenzionate per garantirsi la disponibilità di risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie;
 - ✓ allertamento, se necessario, di tutte le strutture di P.S. provinciali;
 - ✓ allertamento, se necessario, i PP.OO. limitrofi (o dell'intera regione per eventuale supporto di mezzi e maggiore disponibilità di posti letto);
 - ✓ modalità di ospedalizzazione delle vittime;
 - ✓ supporto alla Prefettura ed al DTS, anche per ogni utile aggiornamento, sulla situazione riscontrata e gli interventi effettuati;
 - ✓ individuazione e allestimento di strutture di ricovero per la popolazione evacuata.
 - III Fase: dai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni alla fine dell'evento.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

10.3. Piano operativo per la viabilità

Tale piano operativo è elaborato dalle Forze di Polizia componenti il Gruppo di Lavoro, con la collaborazione dei Vigili del Fuoco, degli Enti proprietari o concessionari delle strade interessate dal piano, dei Comuni e delle Polizie Locali interessate, per consentire il rapido isolamento delle zone a rischio a seguito dell'evento incidentale interessante l'impianto. Esso prevede, tra l'altro:

- l'identificazione e il presidio della viabilità di emergenza e dei relativi nodi in cui deviare o impedire il traffico, tramite posti di blocco o cancelli, per interdire l'afflusso nelle zone a rischio e agevolare i soccorsi nel raggiungimento delle aree di interesse operativo previste dalla pianificazione e delle strutture ospedaliere;
- i percorsi alternativi per i mezzi di soccorso;
- i percorsi preferenziali per l'eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga);
- i percorsi alternativi per il traffico ordinario.

In particolare, le FF.O. si attivano per consentire il rapido isolamento degli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti coinvolti da eventi incidentali, nonché garantire il rapido intervento dei mezzi di soccorso, assicurando il regolare deflusso della viabilità interessata dal luogo dell'evento.

Nella specie le FF.O. che per prime acquisiscono la notizia dell'evento incidentale avranno cura di allertare, sentito tempestivamente il Comando dei Vigili del Fuoco, la Prefettura di Teramo sulle imminenti ripercussioni sulla viabilità.

Di conseguenza, le FF.O. territorialmente competenti provvederanno a disporre una più attenta vigilanza sulle principali arterie stradali della rete ordinaria, prestando soccorso agli automobilisti bloccati lungo le sedi stradali interessate dall'evento incidentale, garantendo il celere deflusso dall'area critica, avvalendosi anche dell'azione rafforzata dai volontari di protezione civile, in caso di richiesta avanzata all'Agenzia Regionale di Protezione Civile in virtù delle disposizioni vigenti.

Pertanto, le medesime "forze", nel pieno rispetto delle loro attribuzioni, provvederanno inoltre, all'operazione di filtraggio del traffico esercitate a monte ed a valle dei punti critici, indirizzando, ove necessario, i veicoli presso le aree esterne o verso i percorsi alternativi, provvedendo all'instradamento dei mezzi pesanti nelle aree di ammassamento, nel caso non sia possibile garantire loro un regolare deflusso.

Nel caso si reputi necessario instradare i mezzi pesanti nelle apposite aree di ammassamento indicate nell'apposita scheda ricompresa nella parte speciale o, eventualmente, nelle aree di ammassamento previste nel vigente piano neve, le stesse saranno selezionate previa valutazione delle circostanze dell'evento incidentale, del luogo interessato e delle rispettive ripercussioni sul piano viabile. Non si esclude il raggiungimento di un'area di ammassamento sita in altro comune limitrofo al luogo interessato dall'evento, al fine di un migliore e più sicuro arresto e stazionamento dei



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

mezzi pesanti che in altri casi potrebbero ostruire il rapido deflusso e l'intervento dei mezzi di soccorso.

In relazione alla classificazione e alla tipologia delle strade, le FF.O. provvederanno ad interessare tempestivamente gli Enti responsabili della viabilità per la rimozione di ostacoli che ostruiscono le carreggiate, nonché gli Enti deputati al ripristino ed al disinquinamento dell'ambiente.

Inoltre, le FF.O. forniranno costanti aggiornamenti sulle condizioni della viabilità al CCS, che nel caso lo ritenga necessario, provvederà ad un raccordo con i COV limitrofi ovvero insistenti su aree omogenee, al fine di concorrere con maggiore incisività nella gestione dell'emergenza.

Da ultimo, in caso di necessità concorreranno alla distribuzione dei generi di conforto disponibili agli utenti in difficoltà, (coperte, bevande calde, acqua, etc.) per mezzo del personale della Protezione Civile, dei Comuni e delle Associazioni di volontariato eventualmente presenti.

Dettagli ed ulteriori specificità sono inseriti nella Parte Speciale del piano relativa all'impianto.

10.4. Piano operativo per l'evacuazione assistita

Tale piano operativo è elaborato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Teramo, dal Comune interessato e dall'U.O.C. "Servizio 118" dell'Azienda Sanitaria Locale (AUSL 4) di Teramo.

Dettagli ed ulteriori specificità sono inseriti nella Parte Speciale del piano relativa all'impianto.

Il documento pianifica le seguenti azioni:

- ✓ misure per consentire l'evacuazione assistita della popolazione;
- ✓ l'area di ricovero della popolazione evacuata da assistere.

10.5. Piano operativo per la sicurezza ambientale

Tale piano è elaborato dall'Agenzia Regionale per la Tutela Ambientale (ARTA), di concerto con la ASL di Teramo – Servizio Igiene e Sanità Pubblica. Dettagli ed ulteriori specificità sono inseriti nella Parte Speciale del piano relativa all'impianto.

Prevede l'applicazione delle procedure operative di intervento – LG SNPA ISPRA per la gestione delle emergenze ambientali e LG SNPA per le emergenze derivanti da incendi.

- a) **Gestione del livello di PREALLARME** con l'attivazione del tecnico territoriale del presidio operativo di competenza e contestualmente di un altro riferimento tecnico dipartimentale con competenze in materia di qualità dell'aria con l'obiettivo di eseguire una caratterizzazione preliminare del fenomeno di dispersione, mediante la determinazione qualitativa e/o semi-quantitativa dei principali prodotti dispersi e/o di combustione emessi nell'incendio, nonché



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

nella raccolta di dati preliminari e osservazioni visive per orientare le successive azioni di monitoraggio, da svolgersi anche mediante campionamenti di aeriformi da sottoporre a determinazioni analitiche in stazione fissa;

- b) **Gestione del livello di ALLARME - EMERGENZA** da parte del personale dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente secondo la priorità delle azioni da intraprendere. Il personale dell'Agenzia, sulla scorta della procedura interna per la gestione delle emergenze ambientali, recatosi sul luogo dell'incidente, opererà solo al di fuori della zona di soccorso per l'effettuazione di diversi approfondimenti mediante misure in campo, campionamenti e analisi di laboratorio finalizzate a descrivere l'evoluzione temporale del fenomeno e per valutarne l'impatto ambientale. Il personale dell'Agenzia garantisce anche la disponibilità di dati per l'assunzione di decisioni e per supportare l'informazione alla popolazione da parte delle Autorità competenti.

Durante la fase post incidentale, il personale dell'Agenzia:

- verifica la corretta applicazione delle misure necessarie e conseguenti agli effetti incidentali effettivamente accaduti nel sito;
- effettua, se ritenuto necessario anche in relazione all'evoluzione incidentale, il monitoraggio delle matrici ambientali mirato all'analisi degli effetti;
- entro le 24 ore successive dal cessato allarme effettua un controllo dell'area al fine di verificare l'assenza di sostanze al di sopra dei limiti di pericolosità sanitaria o ambientale.



11. COMUNICAZIONE: INFORMAZIONE PREVENTIVA ALLA POPOLAZIONE E PIANO OPERATIVO PER LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

11.1. Informazione preventiva alla popolazione

L'informazione preventiva deve essere rivolta, in via prioritaria, alle persone che risiedono stabilmente nelle aree di limitrofe alla zona potenzialmente interessata dall'evento ed in quelle ad esse adiacenti, ma va estesa anche a quelle aree in cui si trovano persone in via occasionale. L'esigenza si manifesta, in particolare, per i siti ad alta frequentazione (luoghi pubblici come: scuole, centri commerciali, cinema, teatri, ecc.).

Pertanto, per "Sindaco" si intende quello del Comune ove è ubicato l'impianto nonché quello di ciascun comune limitrofo che sia interessato dalle aree previste dal PEE indicate nella scheda C.2 delle Linee Guida. Analogamente, qualora l'impianto sia collocato al confine di due province, dovranno essere coinvolte anche le autorità e gli enti della provincia limitrofa.

Il compito della diffusione delle informazioni contenute nel PEE e destinate alla popolazione, unitamente alle strutture ed aree ad alta frequentazione (compresi scuole, ospedali, stabilimenti adiacenti soggetti a possibile effetto domino, ecc.) che possono essere colpiti da un incidente rilevante, è affidato al Sindaco.

Il Comune, in maniera tempestiva e permanente anche via web, metterà a disposizione della popolazione le informazioni aggiornate sulla natura del rischio e sulle modalità di comportamento in caso di incidente.

Tali informazioni sono predisposte dal Sindaco sulla base dei contenuti del PEE e della scheda C.2. delle Linee Guida.

11.2. Piano operativo per la comunicazione in emergenza

La Prefettura, sentite le altre funzioni del PEE, predispone il piano operativo di comunicazione in emergenza definendo modelli di messaggistica che tengono conto del livello di emergenza. In particolare vengono fornite:

- a) indicazioni sulle forme di autoprotezione (riparo al chiuso ovvero evacuazione autonoma/assistita) fino alla loro cessazione;
- b) le ulteriori informazioni – da rendersi in modo chiaro, sintetico ed immediato – relative a:
 - l'evento in atto;
 - gli eventi di emergenza predisposti all'esterno dello stabilimento in caso di incidente rilevante;



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

- le norme di comportamento da seguire.

In caso di evento incidentale, il flusso di informazioni in arrivo viene vagliato congiuntamente dal Prefetto e da/il Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i, in funzione della gravità e delicatezza del medesimo.

In particolare, in caso di evento incidentale il Prefetto, avendo disposto l'attuazione del PEE, d'intesa con il/i Sindaco/i interessato/i, gestisce la comunicazione in emergenza per il tramite del proprio Addetto Stampa, secondo le seguenti modalità:

1. diramazione di comunicati informativi rivolti, in particolare, alla popolazione residente nelle aree interessate, al fine della corretta attuazione delle misure preventive e di protezione da attuarsi durante tutto il periodo di emergenza e fino alla dichiarazione di cessato allarme;
2. ai fini della più ampia, capillare ed efficace diffusione dei suddetti messaggi informativi, ci si avvarrà anche dei media operanti in provincia (quotidiani, testate web, emittenti radiofoniche e televisive, siti web istituzionali), attraverso:
 - la diffusione di comunicati stampa, a cadenza temporale ravvicinata, che recheranno dati aggiornati sulla situazione in atto;
 - specifiche "conferenze stampa" da convocarsi, nei tempi e modi ritenuti più consoni ed in funzione alla gravità dell'evento, presso la Sala Operativa della Prefettura (o presso altro luogo ritenuto idoneo), per fornire notizie ed aggiornamenti ufficiali sull'evoluzione dell'evento, avvalendosi della collaborazione dei Vigili del Fuoco, delle FF.OO., del Servizio 118 della ASL di Teramo e dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente
3. compatibilmente con l'evoluzione prevista per l'evento incidentale in atto, dovrà essere sempre fornita la data, nonché l'ora dei comunicati ufficiali.

Il Prefetto identifica, nell'ambito delle attività di coordinamento del CCS eventualmente convocato, acquisite le necessarie informazioni sul tipo di incidente e, in particolare, sugli effetti dello stesso sulla popolazione dal DTS e dal DSS relativamente all'evento in atto, le misure di segnalazione del preallarme/allarme, anche a carico del gestore (es. sirena di emergenza) e quelle di protezione che devono essere garantite per mitigare le conseguenze dell'evento sulla popolazione e sull'ambiente dandone comunicazione al Sindaco che, a sua volta, informa la popolazione sull'evento e comunica le relative misure di protezione da attuare.

In funzione della fase di attivazione del modello di intervento, il Sindaco avvia le attività di comunicazione dell'informazione alla popolazione coinvolta, tarandole sull'evento occorso in ottemperanza a quanto previsto nel PEE. La pianificazione della comunicazione in emergenza è, infatti, sviluppata all'interno del piano comunale di



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

protezione civile e definisce tempistiche, procedure, modalità e strumenti della comunicazione alla popolazione coinvolta, in coerenza con quanto previsto dal PEE.

Le persone residenti all'interno della zona definita dalla distanza di attenzione, sulla base dell'evoluzione dello scenario incidentale, possono essere soggette, a seconda dei casi, a due distinte ed alternative forme di autoprotezione: l'evacuazione (autonoma o assistita) o il riparo al chiuso.

In particolare, quando sia stato disposto il riparo al chiuso, nelle rispettive abitazioni o in altri luoghi chiusi la popolazione coinvolta seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

- chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
- non usare apparecchi che possano formare scintille;
- disattivare l'impianto elettrico;
- interrompere l'erogazione di gas;
- arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
- attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
- accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Qualora sia stata disposta l'evacuazione autonoma, la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea";
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

L'evacuazione assistita, invece, richiede l'ausilio dei soccorritori o anche di associazioni di volontariato ed è indirizzata, in particolare, a coloro che non riescono ad abbandonare in autonomia la propria abitazione (ad esempio: disabili, anziani, bambini).

La popolazione, qualora non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità, viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria.

In particolare, sono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, tenuto conto delle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consigli, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Alla popolazione debbono giungere le indicazioni necessarie in relazione alle misure di autoprotezione da adottare (riparo al chiuso, evacuazione) sulla base di modalità di diffusione definite dall'autorità locale. Si possono considerare, oltre agli strumenti



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

quali, ad esempio, megafoni autoalimentati (di norma quelli montati su autovetture), anche altri strumenti, compresi quelli individuali come, ad esempio, le comunicazioni telefoniche, i messaggi SMS e WhatsApp, ecc. Sono comunque da preferirsi i sistemi di allertamento “collettivi”.



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Teramo

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TERAMO AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

12. VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL P.E.E.

Gli scenari incidentali all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti sono caratterizzati da una forte variabilità nel tempo. A tal fine sono, di seguito, individuate le modalità di verifica ed aggiornamento del P.E.E.

12.1. Modifica/inserimento/cancellazione delle schede gestori

In caso di modifica/voltura/revoca dell'autorizzazione, ovvero di variazione dei presidi ambientali e di sicurezza, il gestore fornisce debita informazione al Prefetto competente per territorio, ritrasmettendo, ove necessario, il modulo di dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 (scheda C.2 delle Linee Guida).

All'esito di tale comunicazione, si provvede ad aggiornare la scheda informativa stessa compresa la carta del modello di intervento, per il suo successivo invio al Comune.

12.2. Aggiornamento dei dati necessari alla gestione

I gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti ed i Comuni dovranno avere cura di inviare alla Prefettura le schede aggiornate in caso di modifiche relative ai dati sensibili di frequente variazione (numeri di telefono reperibili, recapiti, referenti, sostanze, target vulnerabili, ecc.).

Gli enti attuatori del piano sono tenuti a comunicare alla Prefettura, alla Regione, alla Provincia ed al Comune sede di impianto aggiornamenti dell'Elenco contatti.

12.3. Aggiornamento del Piano

Secondo quanto previsto dall'art. 26-bis del Decreto Legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 132 del 1° dicembre 2018, l'aggiornamento deve avvenire ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni e tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli impianti che comportano una modifica dell'indice di rischio e nei servizi di emergenza, nei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti.

12.4. Sperimentazioni

In sinergia con tutti gli Enti del Sistema di Protezione Civile a livello provinciale, sarà opportuno programmare la sperimentazione del Piano per testare l'organizzazione e la funzionalità del Piano stesso, al fine di garantirne la costante vitalità.